

La priorità del governo? Dare la cittadinanza ai figli degli immigrati

di
Andrea Accorsi
a.accorsi@lapadania.net

Indovinate qual è il primo pensiero del nuovo governo. Rimettere in sesto l'economia? Rilanciare l'occupazione? Introdurre il Federalismo? Ridurre le tasse? Tagliare i veri sprechi? Acqua, acqua. I pensieri più urgenti di **Letta & C.** vanno in tutt'altra direzione: riformare l'attuale normativa sulla cittadinanza, con l'introduzione dello ius soli, e dare il diritto di voto ai residenti di origine straniera.

«Associazioni diverse premono affinché queste proposte vengano calendarizzate. Ritengo ci siano i presupposti per non lasciarle nel cassetto» è l'opinione espressa dalla presidente della Camera, **Laura Bol-**

drini. Che assicura: «Mi impegnerò con i gruppi parlamentari per cercare un percorso di massima collaborazione». Peccato che, come rammenta il vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio, **Gianluca Pini**, «non spetta a lei definire l'agenda politica».

La **Boldrini** ha poi ricordato l'interesse del presidente **Napolitano** sulla cittadinanza per i bambini nati o cresciuti in Italia da genitori di origine straniera. Quelle dello ius soli e del diritto di voto, ha detto ancora la presidente di Montecitorio, «sono battaglie di civiltà che occorre portare avanti». L'occasione per affermarlo è venuta da un incontro con le associazioni promotrici della campagna "L'Italia sono anch'io". E sapete che cosa ha lamentato in sala un 21enne di padre senegalese e madre etiopie nato a Roma? «Nien-

te voto, niente gite scolastiche fuori dall'Italia con i miei compagni». Gite a parte, ecco che cosa muove l'interesse dei piani alti per riscrivere le norme sulla cittadinanza: creare nuovi elettori, visto che dai cittadini italiani, agli attuali partiti al governo, arrivano sempre meno consensi.

Regalare oggi la cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia da genitori stranieri non darebbe loro alcun diritto in più, dato che li hanno già tutti, dalla sanità all'istruzione, dalla tutela a qualsiasi servizio sociale. Ma vorrebbe dire farne gli elettori di domani. Ecco spiegate le vere ragioni della corsa a depositare proposte di legge specifiche. Il Pd ha presentato la sua lo scorso marzo, lunedì toccherà a Scelta Civica. Ma anche i sindacati non stanno a guardare.

«Crediamo che allargare il

perimetro della cittadinanza a chi nasce in Italia o contribuisce a rendere migliore questo Paese attraverso il lavoro, è un fatto prima di tutto di civiltà e poi di diritto» afferma **Gianni Bottalico**, presidente nazionale delle Acli. Il tutto per la gioia della **Boldrini**, che se l'è anche presa con la Lega per le critiche alla nomina del ministro **Kyenge**. In sua difesa si sono scomodati premier e vicepremier in persona.

«Cecile Kyenge è fiera di essere nera e noi siamo fieri di averla nel nostro governo come ministro per l'Integrazione» si legge in una dichiarazione congiunta di **Enrico Letta** e **Angelino Alfano**, prontamente seguiti dai ministri **Nunzia De Girolamo** e **Beatrice Lorenzin**. Visto che, fatta l'Italia, non si sono mai fatti gli italiani, il nuovo governo ha scelto come obiettivo dichiarato «fare i nuovi italiani».

> **Macché lavoro, tasse e conti: Letta & C. perdono tempo a elogiare la Kyenge e a perorare l'introduzione dello ius soli per far votare i «nuovi italiani»**

■ Il manifesto preparato dalla Lega Nord Brescia per la raccolta firme che inizierà oggi alle 16.30 in corso Zanardelli affinché i cittadini possano esprimersi sull'abolizione o meno del reato di clandestinità



SE QUESTO È UN MINISTRO?



**"Giuro di essere fedele alla Repubblica,
di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi
di esercitare le mie funzioni
nell'interesse esclusivo della nazione".**

SE LO RICORDI MINISTRO: OSSERVARNE LE LEGGI.

**LA CLANDESTINITÀ
È REATO!**



   Lega Nord Brescia

www.leganordbrescia.org